



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

22⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 1 - 2 dicembre 2001

A T T I

*a cura di
Armando Gravina*

SAN SEVERO 2002

Sannicandro Garganico fra XV e XVI secolo. Il castello

Università di Bari

Obiettivo di questo breve intervento* è quello di rintracciare i riflessi sulla città della committenza feudale, del forte incremento demografico¹ e dell'ampliamento urbanistico verificatosi a Sannicandro Garganico nella seconda metà del XV secolo e soprattutto nel XVI secolo. Pur in un contesto profondamente modificato da eventi distruttivi e dai successivi interventi di ricostruzione, come in gran parte della Capitanata e della Puglia, è possibile individuare nel castello e nella chiesa matrice – insieme con Torre Mileto, una delle numerose torri costiere vicereali – alcuni significativi elementi collocabili nel periodo individuato.

A 222 m sul livello del mare, in posizione emergente sul lago di Lesina e sul mare

* Presento in questa sede una breve anticipazione di uno studio più ampio sul territorio di Sannicandro Garganico tra medioevo ed età moderna (in preparazione), sulla linea delle ricerche sugli *Insedimenti medievali della Capitanata*, coordinate da Maria Stella Calò Mariani, in corso presso la cattedra di Storia dell'arte medievale dell'Università di Bari.

¹ L. MASELLA, *Economia e società nel periodo spagnolo*, in *Storia della Puglia*, a cura di G. Musca, Bari 1979, vol. II, pp. 27-44, in part. sull'incremento demografico pp. 27-30; per la Capitanata v. R. COLAPIETRA, *La Capitanata*, in *Storia del Mezzogiorno*, a cura di G. Galasso e R. Romeo, Napoli 1986, vol. VIII, pp. 9-94.

Adriatico, si erge l'abitato di Sannicandro Garganico², in un territorio carsico caratterizzato dalla presenza di doline, grotte e caverne naturali, segnato nel Medioevo dalla presenza di insediamenti extraurbani come i casali di Devia e di Mileto.

Probabilmente l'origine dell'abitato può collocarsi nella prima metà del secolo XI, come ha evidenziato Pasquale Corsi nella sua ricognizione sistematica delle fonti documentarie relative al centro³. Le prime notizie risalgono al secolo XI, in particolare al 1095, data del privilegio concesso dal conte Henricus di Monte Sant'Angelo al monastero di San Giovanni in Lamis per regolare i rapporti tra il suddetto monastero e gli abitanti di S. Eleuterio, Rignano, Castel Pagano, Cagnano e Sannicandro. Numerose citazioni del *Castellum S. Nicandri* sono contenute nel *Chartularium* tremetense⁴: di particolare interesse la "charta donationis" rogata nel 1174 nel *castellum* di Sannicandro, in cui Guglielmo figlio di Manero, signore di Sannicandro, dona a Basilio, monaco del monastero delle Tremiti, la chiesa di San Pancrazio.

Nel mese di maggio 1225 Federico II nel confermare tutti i privilegi e i possedimenti dell'abbazia di S. Maria di Pulsano, elenca case e terreni siti a Devia e a Sannicandro, di proprietà di Raone, signore feudale di Devia. Nello *Statutum de reparatione castrorum* la manutenzione del castello viene affidata agli abitanti del medesimo insediamento (probabilmente tra il 1240 e il 1245)⁵.

² L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, Tomo VIII, Napoli 1804, pp. 200-2001; M. Fraccacreta, *Teatro topografico storico poetico della Capitanata e degli altri luoghi più memorabili e limitrofi della Puglia*, Tomo IV, Napoli 1834, pp. 114-123; M. ZACCAGNINO, *Memorie storiche di Sannicandro Garganico*, Sannicandro Garganico 1837 (del manoscritto esiste una trascrizione conservata nella Biblioteca Provinciale di Foggia); M. VOCINO, *Notizie di storia garganica*. Sannicandro, in "Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti", XXX, 1913, vol. XXVIII, pp. 181-187; M. VOCINO, *Sannicandro*, Foggia 1961; G. DE CATO, *Sannicandro Garganico. Un paese senza confini*, in *Il Gargano. Storia-arte-natura*, Manfredonia 1988, pp. 243-260; M. PASCULLI FERRARA, *Sannicandro Garganico*, in *Atlante del barocco in Italia. Terra di Bari e Capitanata*, a cura di V. Cazzato, M. Fagiolo, M. Pasculli Ferrara, Roma 1996, pp. 494-495.

³ P. CORSI, *Insedimenti medievali del Gargano: nuove indagini sulle fonti documentarie*, in *Il Gargano tra Medioevo ed età moderna*, a cura di P. Corsi, 1995, pp. 25-47, in partic. pp. 25-30; ID., *L'insediamento di San Nicandro nel contesto del Medioevo garganico*, in *San Nicandro Garganico tra preistoria ed età moderna*, a cura di P. Corsi, Foggia 2002, pp. 39-48.

⁴ A. PETRUCCI, *Codice diplomatico del monastero di S. Maria di Tremiti*, Roma 1960, pp. 322-324.

⁵ Sull'architettura residenziale federiciana v. M.S. CALÒ MARIANI, *Utilità e diletto. L'acqua e le residenze regie dell'Italia meridionale fra XII e XIII secolo*, in "Mélanges de l'Ecole française de Rome, Moyen Age", 104, 1992, 2, pp. 1-42; EAD., *L'arte al servizio dello Stato*, in *Federico II e il mondo mediterraneo*, a cura di P. Toubert (Erice 1989), Palermo 1994; EAD., *Federico II. Immagine e potere*, catalogo della Mostra (Bari, Castello Svevo, 4 febbraio-14 maggio 1995) a cura di M.S. Calò Mariani e R. Cassano, Venezia 1995; EAD., *Archeologia, storia e storia dell'arte medievale in Capitanata*, prefazione in A. Haseloff, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, (titolo originale dell'opera: *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920), edizione italiana a cura di M.S. Calò Mariani, Bari 1992, pp. I-C [ristampa prefazione, Bari 2001].

Per il periodo angioino possediamo documenti relativi a tassazioni e imposizioni fiscali e a vicende feudali: Roberto de Clary o de Clariaco, cavaliere e *familiaris* di Carlo I d'Angiò, riceve dal re le terre di Sannicandro, il *tenimentum* di Devia e il casale di Banzia. Dopo il ritorno di Roberto in Francia, il re assegna il feudo a Rainulfo o Rodolfo de Colant, divenuto uno dei baroni dell'Honor di Monte Sant'Angelo. Successivamente, le terre vengono confermate a Giovanni de Colant, figlio di Rainulfo e ancora a Ugone, detto Rosso de Sully, che le restituisce alla Corona in cambio di Rapolla e della villa di Aprano (Aversa).

I documenti consentono di ricostruire l'assegnazione del feudo nel 1280 a Filippo de Lagonessa, maresciallo del regno e *familiaris* del sovrano.

Segue un vuoto nella documentazione archivistica fino al 1464, quando il feudo di Sannicandro fu acquistato da Nicola Della Marra. Successivamente, viene perso da Giovan Paolo Della Marra "per delitto di fellonia" e venduto dal Fisco ad Antonello Piccolo o Picciolo. Gli succede il figlio Giovanni Alfonso che nel 1558 vende a Giovan Francesco Di Sangro il feudo per 30.000 ducati.

Nel 1605 passò alla famiglia Caroprese e nel 1626 fu venduto *sub hasta* ai principi Cattaneo⁶ che lo mantennero fino all'eversione della feudalità⁷. Come ha evidenziato Massafra⁸ la signoria feudale dei Cattaneo appartiene alla rete dei "grandi complessi feudali dei de Sangro principi di San Severo, dei Guevara duchi di Bovino", costituiti da diverse comunità e migliaia di vassalli.

Il nucleo più antico del centro, denominato Terravecchia, delimitato a sud-est dal castello, si articola intorno alla piccola chiesa dedicata a San Giorgio (patrono della città prima di Nicandro), estesamente rimaneggiata.

Nel XVI secolo si registra l'ampliamento urbanistico e l'incremento demografico della città, iniziato già nei secoli precedenti dopo l'abbandono di Devia e di Castel Pagano e favorito da una felice posizione geografica e da un territorio particolarmente fertile.

Nel 1532 Sannicandro era infatti tassato per 48 fuochi (211 abitanti), nel 1595 per 347 fuochi (1526 abitanti)⁹. Si determinò così la necessità di costruire al di fuori del perimetro medievale un Borgo e su decreto di Mons. Silvestro d'Afflitto (vescovo di Lucera dal 1643 al 1661, erroneamente attribuito al 1500), fu costruita

⁶ F. BONAZZI, *Famiglie nobili e titolate del Napoletano*, Napoli 1902, pp. 78-79: famiglia genovese residente a Napoli, principi di Sannicandro dal 1650 e duchi di Casalmaggiore dal 1709, aggregata al Patriziato napoletano dal 1717. R. COLAPIETRA, *Genovesi in Puglia nel Cinque e Seicento*, Bari 1983.

⁷ M. VOCINO, *Notizie di storia garganica* cit., p. 183; Id., *Sannicandro* cit., p. 19.

⁸ A. MASSAFRA, *Società, élites e territorio in Puglia tra Sette e Ottocento*, in *La Puglia al tempo dei Borbone*, a cura di C. Gelao, Bari 2000, pp. 1-26, in part. pp. 6-12.

la chiesa Matrice intitolata a S. Maria del Borgo (fig. 1) e “fu traslocata la Parrocchia dell’antica chiesa di S. Giorgio esistente nel Castello”¹⁰. Probabilmente, c’è una sovrapposizione tra la costruzione della chiesa nel XVI secolo e la sua trasformazione in matrice durante l’episcopato di Mons. D’Afflitto¹¹. L’edificio sorge accanto al castello, al margine del nucleo antico. Profondamente rimaneggiato tra XVII e XVIII secolo, conserva tuttavia l’impianto originario a tre navate, con volta a botte unghiata nella navata centrale e volte a crociera nelle laterali.

Il castello¹² (fig. 2) è costruito direttamente sul banco roccioso, nel punto più alto del paese, tra il nucleo antico della Terravecchia e il nuovo Borgo sorto appunto intorno alla chiesa matrice. Ha seguito le vicende feudali del centro e, dopo l’eversione della feudalità è appartenuto ai Santelia, ai De Vito, ai Zaccagnino e ai Tozzi¹³. Oggetto di attenzione da parte del Fraccacreta (1834) e di Matteo Zaccagnino (1837)¹⁴, rientra nella ricognizione dei castelli della Capitanata compiuta da Arthur Haseloff¹⁵. Un puntuale studio del castello fu realizzato nel 1933 da Giuseppe Antonio Tozzi, appartenente alla famiglia in quel momento proprietaria dell’edificio. Sulle vicende

⁹ M. VOCINO, *Notizie di storia garganica* cit., p. 186. In realtà l’incremento demografico non è costante come hanno evidenziato le ricerche condotte da Pedio sulla situazione focatica in Capitanata: dai 121 fuochi del 1521 si scende ai 48 del 1532, per risalire ai 118 del 1561, ai 347 del 1595: v. T. PEDIO, *La situazione focatica in Capitanata dagli Angioini al XVIII secolo*, in *Atti del 3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 27-29 novembre 1991), San Severo 1984, pp. 325-347, in part. pp. 334-341.

¹⁰ L. CARUSO, *Osservazioni storiche intorno al comune di Sannicandro del Gargano*: “In questa chiesa Matrice fabbricatavi sotto il titolo di S. Maria del Borgo fu traslocata la Parrocchia dall’antica chiesa di S. Giorgio esistente nel Castello per decreto di Monsignor De Afflitto l’anno 1500”.

¹¹ F. UGHELLI, *Italia sacra*, VIII, Venezia 1721, coll. 325-326; *Cronotassi, iconografia e araldica dell’episcopato pugliese*, Bari 1984, p. 212.

¹² G.A. TOZZI, *Il castello e il borgo di S. Nicandro Garganico* in *Atti dell’Istituto di Architettura Militare*, 1933, pp. 55-66; *Castelli torri ed opere fortificate di Puglia*, a cura di R. De Vita, Bari 1974, p. 64.

¹³ G.A. TOZZI, *Il castello e il borgo di S. Nicandro Garganico*, in part. p. 66.

¹⁴ L’arciprete MATTEO ZACCAGNINO nelle *Memorie storiche di Sannicandro Garganico* cit., scrive: “Un nobile e forte castello, opra dei mezzi tempi, in cui si soleano edificare i medesimi, metà sull’interno delle terre, e metà sull’esteriore, per cui il muro circondava la terra istessa, poggiava col suo capo sul corpo del castello medesimo”.

¹⁵ A. HASELOFF, *Architettura sveva nell’Italia meridionale*, edizione italiana a cura e con prefazione di M.S. Calò Mariani, Bari 1992, (tit. orig. *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920).

costruttive sei-settecentesche si è aggiunto recentemente il contributo di C. Petrarota¹⁶.

L'edificio ha pianta trapezoidale con quattro torri angolari, due circolari e due quadrangolari. L'ingresso originario, ubicato sul lato opposto all'attuale, rivolto verso il nucleo medievale di Sannicandro, era dotato di un ponte levatoio, come scrive Matteo Fraccacreta¹⁷: "... un castello quadrilatero con due torri rotonde negli angoli Est e Sud, e due quadre a Nord e Ovest, costruito sopra nudo e scosceso macigno, con pietre forti e nericce, cui dava l'accesso una porta sola con ponte levatoio, e cateratta, sospesa a una trave o leva di primo genere, con finestre e buche all'uso bellico per lanciare pietre o altri proiettili contro gli assalitori: oggi forma il palazzo del suo Principe con trenta e più stanze in tre piani".

Il generale riadattamento del castello dovette iniziare nel XV secolo e proseguire fino al XIX secolo.

La grande torre scarpata (fig. 3) probabilmente si deve all'intervento promosso dai Della Marra nella seconda metà del XV secolo: realizzata con conci squadrati, caratterizzata dalla cornice torica e dalle caditoie, costituisce l'elemento più fortificato dell'intera struttura, in grado di assolvere ad una funzione di difesa dell'originario ingresso. Anche le due torri cilindriche del prospetto meridionale (fig. 4), successivamente sopraelevate sono riferibili agli stessi decenni.

Come già accennato, l'ingresso originario doveva essere ubicato sul lato opposto all'attuale, con un piccolo ponte levatoio. Su questo lato sono addossati al castello strutture ed elementi del palazzo Fioritto (fig. 5), probabilmente la reale residenza feudale, consistente in circa 30 stanze¹⁸. La loggetta settecentesca (fig. 6) addossata ad un torrione quadro sovrasta la porta superstite di accesso al nucleo antico, denominata Arco di Terravecchia. Si deve alla committenza dei principi Cattaneo, famiglia di origine genovese, in linea con gli orientamenti del gusto della nobiltà feudale nel XVIII secolo le cui risorse furono "impegnate per ristrutturare, ampliare ed abbellire o, non di rado, per costruire *ex novo* nei centri abitati castelli e palazzi e nelle campagne ville suburbane, casini di caccia ed edifici massarili, che servivano a soddisfare esigenze sia di rappresentanza e di divertimento, sia di organizzazione e di controllo delle attività produttive¹⁹". Queste ristrutturazioni si legano spesso alla

¹⁶ C. PETRAROTA, *Le fasi di imbarocchimento nel castello di San Nicandro Garganico*, in *San Nicandro Garganico tra preistoria ed età moderna* cit., pp. 139-147.

¹⁷ M. FRACCACRETA, *Teatro topografico storico poetico della Capitanata* cit.

¹⁸ E. LORDI, *S. Nicandro. Ieri e oggi*, Sannicandro Garganico 1995, p. 21. Palazzo Fioritto recentemente restaurato è adibito a Biblioteca e sede del Museo.

¹⁹ A. MASSAFRA, *Società, élites e territorio in Puglia tra Sette e Ottocento* cit., p. 8.

fase ricostruttiva successiva al terremoto del 1731 che vide il concorso di progettisti e maestranze, locali e napoletani²⁰.

L'attuale prospetto (lato orientale) (fig. 7), costruito nell'ultimo quarto del XIX secolo, scandito orizzontalmente da un lungo balcone e arricchito da un portale a sesto acuto, occulta l'originaria parete a scarpa²¹.

Ritenuto dalla letteratura un edificio di età angioina²² o aragonese (Arthur Haseloff²³), in realtà il castello presenta un consistente nucleo medievale (XI-XII secolo), ancora leggibile nell'impianto e nel paramento murario.

La parte più antica ritengo infatti possa essere costituita dal lato settentrionale (fig. 8), ubicato di fronte alla chiesa di San Giorgio, serrato tra le due torri a pianta quadrangolare. In particolare, il nucleo originario doveva essere costituito dalla torre più stretta che plausibilmente, doveva svettare isolata secondo moduli consueti, leggibili ad esempio nei castelli di Deliceto e di Pietramontecorvino.

L'esistenza di un edificio medievale è confermata inoltre – come già accennato – dall'inserimento nello *Statutum de reparatione castrorum*: il *Castrum S. Nicandri* è infatti menzionato tra il *Castrum Paganum de Capitanata* e il *Castrum Deviae*. Ad avvalorare l'origine medievale il Tozzi citava anche la data incisa su una lastra (a sinistra del ponte levatoio), erroneamente letta A.D. 1238²⁴ (fig. 9): in realtà deve intendersi 1738 e quindi correlarsi alle ristrutturazioni promosse dai principi Cattaneo.

Infine, al XVI secolo appartiene la torre costiera di Torre Mileto (fig. 10), citata nella cartografia come Meleta²⁵, Torre de Moletto²⁶, Torre de Maletta o Moletto²⁷,

²⁰ C. GELAO, *L'architettura in Puglia al tempo dei Borbone: il Settecento*, in *La Puglia al tempo dei Borbone* cit., pp. 65-108, in part. pp. 78-83.

²¹ G.A. TOZZI, *Il castello e il borgo di San Nicandro Garganico* cit., p. 58.

²² G. FUZIO, *Castelli: tipologie e strutture*, in *La Puglia tra città e campagna*, Milano 1981, pp. 118-192, in part. p. 178: "probabilmente costruito nel 1464 dai locali feudatari Della Marra"; secondo le tavole alle pp. 119-124 invece il castello fu costruito ex novo in età angioina, ampliato in età aragonese e ancora nel XVI secolo.

²³ A. HASELOFF, *Architettura sveva nell'Italia meridionale* cit., p. 346: "L'attuale castello è una costruzione irregolare con due torri angolari rotonde e due quadrate, le cui parti più antiche risalgono, da quel che si può vedere, al periodo aragonese".

²⁴ G.A. TOZZI, *Il castello e il borgo di San Nicandro Garganico* cit., p. 58. Il Tozzi sostiene l'esistenza dell'edificio in epoca federiciana anzi "su fondazione normanna, se non addirittura romana".

²⁵ EGNAZIO DANTI, *La Capitanata*, secolo XVI, Città del Vaticano, Galleria delle Carte Geografiche.

²⁶ CARTARO-STIGLIOLA, 1590-1597.

²⁷ G.A. MAGINI, 1620.

costruita all'interno di un disegno di fortificazione vicereale. Tra il 1560 e il 1563 il viceré di Napoli Parafan de Ribera, duca d'Alcalá, ordinò la costruzione delle torri litoranee²⁸ delle quali sopravvivono, lungo il litorale compreso tra Sannicandro e Cagnano, Torre Mileto e Torre Calarossa. Le torri dovevano essere costruite per conto e sotto la direzione del potere centrale, i siti venivano individuati in base a criteri legati alla distanza tra le torri: ciò consentiva la massima visibilità e la possibilità di segnalare il pericolo. Sorsero quindi in posizioni panoramiche, emergenti e non ebbero grandi dimensioni in quanto non erano destinate ad accogliere molti uomini.

Le torri costiere presentano alcuni elementi comuni: ingresso sopraelevato e difeso da caditoie, accesso dal lato terra e parete cieca verso il mare, struttura troncopiramidale, parete rettilinea all'interno e a scarpa all'esterno.

Su questa linea, Torre Mileto fu realizzata nel 1568, e successivamente sopraelevata. Ha pianta quadrangolare (lato di m. 20 circa), forma troncopiramidale e base scarpata. Una rampa di scale rettilinea in pietra consente di raggiungere l'accesso; in alzato sono leggibili cinque caditoie realizzate in controscarpa e raccordate da una fascia di coronamento e la cornice a beccatelli.

²⁸ A. PERRONE, *Le torri di avvistamento sulle coste del Gargano*, in *Il Gargano e il mare*, a cura di P. Corsi, San Marco in Lamis 1995, pp. 283-294.

ELENCO DELLE INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- F. BONAZZI, *Famiglie nobili e titolate del Napoletano*, Napoli 1902
- M.S. CALÒ MARIANI, *Utilità e diletto. L'acqua e le residenze regie dell'Italia meridionale fra XII e XIII secolo*, in "Mélanges de l'Ecole française de Roma, Moyen Age", 104, 1992, 2, pp. 1-42
- M.S. CALÒ MARIANI, *L'arte al servizio dello Stato*, in *Federico II e il mondo mediterraneo*, a cura di P. Toubert (Erice 1989), Palermo 1994
- Federico II. Immagine e potere*, catalogo della Mostra (Bari, Castello Svevo, 4 febbraio-14 maggio 1995) a cura di M.S. Calò Mariani e R. Cassano, Venezia 1995
- M.S. CALÒ MARIANI, *Archeologia, storia e storia dell'arte medievale in Capitanata*, prefazione in A. Haseloff, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, (titolo originale dell'opera: *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920), edizione italiana a cura di M.S. Calò Mariani, Bari 1992, pp. I-C [ristampa prefazione, Bari 2001]
- L. CARUSO, *Osservazioni istoriche intorno al comune di Sannicandro del Gargano*, s.d.
- R. DE VITA, *Castelli, torri ed opere fortificate*, Bari 1974, p. 64.
- R. COLAPIETRA, *Genovesi in Puglia nel Cinque e Seicento*, Bari 1983
- R. COLAPIETRA, *La Capitanata*, in *Storia del Mezzogiorno*, a cura di G. Galasso e R. Romeo, Napoli 1986, vol. VIII, pp. 9-94
- P. CORSI, *Insediamenti medievali del Gargano: nuove indagini sulle fonti documentarie*, in *Il Gargano tra Medioevo ed età moderna*, a cura di P. Corsi, 1995, pp. 25-47
- P. CORSI, *L'insediamento di San Nicandro nel contesto del Medioevo garganico*, in *San Nicandro Garganico tra preistoria ed età moderna*, a cura di P. Corsi, Foggia 2002, pp. 39-48
- Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, Bari 1984, p. 212
- G. DE CATO, *Sannicandro Garganico. Un paese senza confini*, in *Il Gargano. Storia-arte-natura*, Manfredonia 1988, pp. 243-260
- M. FRACCACRETA, *Teatro topografico storico poetico della Capitanata e degli altri luoghi più memorabili e limitrofi della Puglia*, Tomo IV, Napoli 1834
- G. FUZIO, *Castelli: tipologie e strutture*, in *La Puglia tra città e campagna*, Milano 1981, pp. 118-192
- C. GELAO, *L'architettura in Puglia al tempo dei Borbone: il Settecento*, in *la Puglia al tempo dei Borbone* cit., pp. 65-108
- L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, Tomo VIII, Napoli 1804
- A. HASELOFF, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, edizione italiana a cura e con prefazione di M.S. Calò Mariani, Bari 1992, (tit. orig. *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920)
- E. LORDI, *S. Nicandro. Ieri e oggi*, Sannicandro Garganico 1995
- L. MASELLA, *Economia e società nel periodo spagnolo*, in *Storia della Puglia*, a cura di G. Musca, Bari 1979, vol. II, pp. 27-44

- A. MASSAFRA, *Società, élites e territorio in Puglia tra Sette e Ottocento*, in *La Puglia al tempo dei Borbone*, a cura di C. Gelao, Bari 2000, pp. 1-26
- M. PASCULLI FERRARA, *Sannicandro Garganico*, in *Atlante del barocco in Italia. Terra di Bari e Capitanata*, a cura di V. Cazzato, M. Fagiolo, M. Pasculli Ferrara, Roma 1996, pp. 494-495
- T. PEDÍO, *La situazione focatica in Capitanata dagli Angioini al XVIII secolo*, in *Atti del 3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 27-29 novembre 1991), San Severo 1984, pp. 325-347
- A. PERRONE, *Le torri di avvistamento sulle coste del Gargano*, in *Il Gargano e il mare*, a cura di P. Corsi, San Marco in Lamis 1995, pp. 283-294
- C. PETRAROTA, *Le fasi di imbarocchimento nel castello di San Nicandro Garganico*, in *San Nicandro Garganico tra preistoria ed età moderna cit.*, pp. 139-147
- A. PETRUCCI, *Codice diplomatico del monastero di S. Maria di Tremiti*, Roma 1960
- G. A. TOZZI, *Il castello e il borgo di S. Nicandro Garganico* in *Atti dell'Istituto di Architettura Militare*, 1933, pp. 55-66;
- F. UGHELLI, *Italia sacra*, VIII, Venezia 1721M. Vocino, *Sannicandro*, Foggia 1961
- M. VOCINO, *Notizie di storia garganica*. Sannicandro, in "Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti", XXX, 1913, vol. XXVIII, pp. 181-187
- M. ZACCAGNINO, *Memorie storiche di Sannicandro Garganico*, Sannicandro Garganico 1837 (del manoscritto esiste una trascrizione conservata nella Biblioteca Provinciale di Foggia)



1. Sannicandro Garganico, chiesa matrice di Santa Maria del Borgo.



2. Sannicandro Garganico, castello.



3. Sannicandro Garganico, castello, torre a scarpa.



4. Sannicandro Garganico, castello, prospetto meridionale.



5. Sannicandro Garganico, castello e palazzo Fioritto.



6. Sannicandro Garganico, castello, loggia del XVIII secolo.



7. Sannicandro Garganico, castello, prospetto orientale.



8. Sannicandro Garganico, castello, torre a pianta quadrangolare e cortina muraria.



9. Sannicandro Garganico, castello, lastra con incisa la data A.D. 1738.



10. Torre Mileto (foto del 1999).

INDICE

ARMANDO GRAVINA	
<i>Note sul territorio di Serracapriola in età medievale.</i>	» 3
PASQUALE CORSI	
<i>Nuovi elementi per la storia di San Severo tra Medioevo ed Età moderna</i>	» 17
FEDERICA MONTELEONE	
<i>Il Gargano nella leggenda del viaggio di Carlo Magno in Oriente</i>	» 25
GIULIANA MASSIMO	
<i>Le sculture medievali del Museo Civico di Foggia.</i>	» 45
GIUSEPPE DI PERNA	
<i>L'epigrafe medievale dell'ex chiesa di S. Martino e le origini di Apricena</i>	» 73
FRANCESCO PAOLO MAULUCCI	
<i>Santa Maria di Pulsano fra scavi e restauri</i>	» 91
ANNA MARIA CALDAROLA	
<i>Linee di ricerca sul culto di S. Michele al Gargano: prime indagini.</i>	» 97

FRANCESCA ROMANA CAPONE <i>Le disposizioni doganali di Fabrizio di Sangro alla fine del XVI secolo</i>	pag. 105
LORENZO PALUMBO <i>Miseria ed emarginazione sociale in Puglia in età moderna nella documentazione d'archivio</i>	» 113
GIUSEPPE POLI <i>Città e territorio a San Severo nel Settecento</i>	» 121
MARIO SPEDICATO <i>La Chiesa di Capitanata alla fine dell'antico regime</i>	» 141
SAVERIO RUSSO <i>Note sull'agricoltura di Capitanata nel Settecento</i>	» 151
GIULIANA MUNDI <i>La chiesa di San Nicola a San Severo</i>	» 155
SOFIA DI SCIASCIO <i>Il dittico sulmonese di Lucera: aspetti e problemi</i>	» 165
ELISABETTA MARCOVECCHIO <i>L'organo settecentesco di S. Giovanni Battista a Castelluccio Valmaggiore</i>	» 179
ANNA LOPS <i>Organi ritrovati nelle chiese di Lucera e Rocchetta S. Antonio</i>	» 191
ROSANNA BIANCO <i>Sannicandro Garganico fra XV e XVI secolo. Il castello</i>	» 203

VINCENZO SPECCHIO

Il Monte Frumentario S. Lorenzo e la Cassa

di Prestanza Agraria di S. Agata di Puglia pag.217

ANNA MARIA ANTONICELLI

Alcune illuminanti intuizioni di Alfredo Petrucci

(1888-1969) sull'opera grafica di Giuseppe

De Nittis (1846-1884) » 221

Finito di stampare nel mese di giugno 2003
presso il Centrografico Francescano
1ª trav. Via Manfredonia - 71100 Foggia
tel. 0881/777338 • fax 0881/722719